Vladimir Luxuria: â??Cultura woke capro espiatorio per non parlare di mancanza di equitÃ â?•

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? â??Parlano di cultura woke per evitare di parlare della mancanza di equitÃ che câ??Ã¨ ancora. Cosa deve contare oggi? Tolto â??wokeâ?? o lâ??ideologia gender, quel che deve contare Ã¨ che siamo tutte creature che dovrebbero godere degli stessi diritti e dello stesso rispetto: nessuno deve essere discriminato per nessun motivoâ?•.

CosÃ¬ allâ??Adnkronos Vladimir Luxuria commenta il dibattito innescato dalle dichiarazioni del leader del M5S Giuseppe
Conte, affidate a una lettera pubblicata su â??Repubblicaâ??. Conte ha riconosciuto che la cultura woke â??ci ha spinto ad allargare il concetto di giustiziaâ?• e favorito â??un linguaggio piÃ¹ rispettosoâ?• e nuove pratiche di riconoscimento nei luoghi di lavoro, nelle universitÃ e nei media. Ma ha anche avvertito che, per una parte della sinistra, questo indirizzo culturale Ã¨ diventato â??una dottrina totalizzanteâ?•, sostenendo che una forza progressista debba tornare a intervenire sulle â??radici materiali delle diseguaglianzeâ?• e sulla riduzione degli squilibri economici e sociali.Lâ??attivista e volto televisivo si dice â??dispiaciutaâ?• che â??Conte, su questi temi, si dimostri piÃ¹ vicino a quella destra che dovremmo contrastare, piuttosto che a un campo progressista e apertoâ?•. E cita anche Vannacci, che â??alza lâ??asticella sempre di piÃ¹: non so cosa vorrÃ proporre ancora oltre ad abolire le unioni civili, che ormai sono patrimonio culturale di tutti. E contenuti gay in televisione, come ha proposto Putin per la Russiaâ?•.

Per Luxuria â??woke Ã¨ un poâ?? come la questione dellâ??ideologia gender: a volte si creano e si usano termini senza conoscerne neanche il significato. Ã? un movimento che vuol dire â??sveglioâ??, nato negli Stati Uniti per i diritti degli afroamericani, per stare attenti al fatto che alcune persone possano essere discriminate e non godere degli stessi dirittiâ?•. Poi il termine â??Ã¨ stato allargato a tutti i gruppi e le categorie che reclamano uguaglianza. E non vuol dire neanche â??politicamente corretto'â?•. E aggiunge: â??Mi dispiace davvero che, persino dentro quella che dovrebbe essere la coalizione alternativa a un governo che sui diritti civili ci ha portato indietro, si usino questi concetti in modo improprioâ?•. Alla domanda se oggi sia necessaria questa cultura, Luxuria richiama la legge Mancino del 1993, che prevede aggravanti per i reati dâ??odio motivati da ragioni religiose, etniche o nazionali: â??Se uno picchia una persona perchÃ© porta la kippah o un crocifisso Ã¨ prevista

EI SRL - P.IVA IT16017671005

unâ??aggravante, se picchia qualcuno perchÃ© ha un colore di pelle diverso Ã¨ prevista unâ??aggravante. Invece se Ã¨ gay o lesbica, noâ?•. Da qui la domanda che considera centrale: â??PerchÃ© chi viene discriminato o picchiato solo perchÃ© si tiene per mano o porta un simbolo rainbow non deve essere considerato uguale?â?•. E si chiede: â??Non capisco perchÃ© se do del fascista a uno si deve sentire offeso, se do della poco di buono a una donna si deve sentire offesa, e se uso un epiteto verso una persona lesbica o trans non debba sentirsi ugualmente offesaâ?•.

Sul fatto che la cultura woke sia diventata un bersaglio politico, Luxuria non usa giri di parole: â??Viene tirata fuori da quelli che non ammettono di non volere uguaglianza, una legge contro lâ??omotransfobia o il matrimonio esteso a tuttiâ?•. E ribadisce: â??Ad esistere Ã¨ unâ??ideologia omofoba che purtroppo regna ancora nel nostro Paeseâ?•. Luxuria poi ribalta la prospettiva: â??Parlerei di una â??cultura awarenessâ??, ovvero cultura cosciente: tutti dobbiamo essere consapevoli di ciÃ² che Ã¨ stato fatto nel passatoâ?•, ricordando che il colonialismo nelle Americhe, in Australia e in India ha portato leggi piÃ¹ liberticide per le persone gay, lesbiche e trans. â??Paradossalmente, nelle culture maya, incas o tra aborigeni australiani o indiani non câ??erano leggi punitive. Poi sono arrivati gli inglesi, gli europei, e hanno portato queste normeâ?•. Infine, Luxuria critica lâ??uso del termine come arma politica: â??Ã? stata tirata fuori per spaventare, per dire â??attenzione, qualcuno vuole limitare la vostra libertÃ â??. Viene usata come minaccia per chi invece di diritti ne gode, facendo pensare che si voglia togliere qualche diritto a qualcuno, quando questo non esiste. Forse dovrebbero ricordarlo quelli che adesso parlano tanto di cultura woke, un poâ?? come per dare fiato alla boccaâ?•. E aggiunge un riferimento agli Stati Uniti: â??A Trump non sta portando molta fortuna, considerando i consensi in crollo totale che sta avendoâ?•. Secondo lei, quando ci sono fallimenti economici o militari â??si cerca di distrarre lâ??opinione pubblica con woke, ideologia gender e altroâ?•, conclude.

default watermark

â??

spettacoli

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Agosto 25, 2026
Autore
redazione